



NOTIZIE DALL'ASSOCIAZIONE SANTA MARIA

OPUSCOLO DI INFORMAZIONE n°7

Luglio 2000

O MARIA

Redazione
Corso Regina Margherita n°55
10124 Torino
Telefono e Fax 011882071-011837086

O MARIA siccome tu sei stata concepita senza peccato, tutto il mondo ci ha guadagnato.
Ogni cristiano lo sa che si ricorda di te la tua verginità, cosa che al giorno d'oggi è così difficile da mantenere che molti non credono siano parole vere.
Io ci credo e la tua vita nella mia mente quasi la vedo.
A me piace ricordare altre tue caratteristiche che non sono così drastiche.
Per esempio la tua umiltà che mai nessuna donna raggiungerà.
Senza parlare della tua bontà e della tua generosità che chi conosce la tua vita bene sa.
Poi su di te ci sono molte altre litanie che non sono solo mie.
Tu sei MADRE DELLA CHIESA: e questa è una cosa che per niente ti pesa.
MADRE DI CRISTO: infatti a concepirlo e ad allevarlo in molti ti hanno visto.
MADRE DELLA DIVINA GRAZIA: non essere questo alla gente il cuore strazia.
MADRE SENZA MACCHIA: per essere questo la tua vita non deve essere certo stata una pacchia.
MADRE DEGNA D'AMORE: infatti per te ogni uomo dovrebbe strapparsi il cuore.
MADRE DEL BUON CONSIGLIO: basta guardare come hai cresciuto tuo figlio.

Celebrando la solennità della B. Vergine CONSOLATA ritengo molto utile proporre questa riflessione di un nostro pellegrino. Andrea L., dopo un tragico incidente e dopo tanti giorni di coma all'ospedale, è rifiorito nella sua vita materiale e spirituale, pur nel travaglio di numerosi interventi chirurgici. Anche il suo spirito è rifiorito: ne è testimonianza la riflessione poetica riportata sopra: profonda e gioiosa è la sua meditazione ed il suo affetto riconoscente alla Madonna. Servirà a tutti per guardare a Maria con più amore e con maggiore consapevolezza
Don Sebastiano Galletto

*" Siedi ai bordi dell'aurora,
per te si leverà il sole.
Siedi ai bordi della notte,
per te scintilleranno le stelle.
Siedi ai bordi del torrente,
per te canterà l'usignolo.
Siedi ai bordi del silenzio,
Dio ti parlerà. "*

VIVEKANANDA

PIERANGELA

Cara e insostituibile amica, cara sorella, te ne sei andata così come sei vissuta, in punta di piedi, quasi a non volere disturbare, a non volere scomodare nessuno, ma quanto vuoto hai lasciato in me, in noi... eppure, pensando a te, riesco solo a sorridere anche in questo momento di profonda tristezza dovuto al distacco. Sì, sorrido perché mi sembra di averti ancora davanti, mi sembra di captare il tuo sguardo avvolgente e rassicurante che mi parla, mi consola, mi rassicura, mi ama! Tu sei sempre e ancor di più vicina a me, vicina a tutti coloro che in qualche modo hanno voluto camminare con te e condividere i dolori e gioie. Chi ha avuto la fortuna di conoscerti e starti accanto sa che tu non eri una persona "normale" ma eri "SPECIALE"! Ci hai insegnato tanto... ci hai insegnato a condividere perché TU sapevi condividere, ci hai insegnato ad amare la vita perché TU amavi la vita, ci hai insegnato ad accettare la sofferenza perché TU accettavi la sofferenza, ci hai insegnato ad avere fiducia negli altri perché TU avevi fiducia negli altri,, ci hai insegnato ad ascoltare perché TU sapevi ascoltare, ci hai insegnato a parlare con fiducia alla Mamma celeste perché TU le parlavi con fiducia... anche in questo tuo ultimo viaggio, sei andata da Lei forse per chiederLe la grazia di potere iniziare la tua vera vita, quella vita fatta solo di gioie che tu hai ampiamente meritato, e LEI, come una mamma buona ti ha esaudito accogliendoti per sempre tra le sue braccia. Adesso la mia, la nostra consolazione è nella certezza che Tu, finalmente, hai cominciato a vivere ed è per questo che non posso, non possiamo, fare a meno di sorridere pensando a te!

Ciao amica senza tempo, grazie di tutto!

Adesso ancor più di prima potremo parlare, potremo comunicare e lo faremo con le modalità che la nostra Mamma di volta in volta ci indicherà e allora saremo veramente in "comunione" e allora sarà festa per tutti noi.

Anna Maria

*"Ho tanta voglia di vivere,
ho tanta voglia d'amare,
ho tanta voglia di dare tutto di me.
Mi sento impotente
vorrei che bastasse un sortito
per dare serenità
a chi ha meno di me.
Atutami, Signore,
dammi quella forza
per sapere dare,
sempre dare..."*

Pierangela

IL VIAGGIO DELLA SPERANZA

Siamo partiti, ci siamo ritrovati là davanti a Lei, siamo tornati a casa. Come scorre veloce il tempo a Lourdes!

Si fanno sempre le stesse cose, si ammirano sempre gli stessi panorami, si va su e giù sull'Esplanade, lungo il Gave, si sale alla Via Crucis sulla collina.. come è sempre tutto uguale, eppure non viene mai la noia (non viene mai da dire " è sempre la stessa minestrina"). E' il nostro spirito che muta, è il nostro modo di avvicinarci a Maria che cambia. E' la speranza radicata nei nostri cuori che rende nuovo ogni gesto, ogni preghiera, ogni momento della giornata a Lourdes.

Pensiamo per un attimo a tutti i desideri, le speranze che i 730 pellegrini del Pellegrinaggio Lourdes 2000 hanno portato nel cuore e, come un fiume in piena, hanno riversato ai piedi della Vergine Santissima.

Chi, partendo da Torino, non ha portato con se il suo bagaglio di aspirazioni, di aspettative, di abbandoni da esternare nel colloquio intimo con Maria, là, davanti alla Grotta?

Papà e mamma hanno presentato il loro piccolo Fabio, così amorevolmente e generosamente seguito: così piccolo e già sottoposto a importante intervento chirurgico.

Lui e lei da quasi cinquant'anni sposi. Con l'avanzare degli anni sono giunti purtroppo gli acciacchi, la malattia, anche seria. Dialisi per lui, intervento per lei. Ma il sorriso sulle labbra esterna una grande serenità interiore, una speranza viva che è sorgente di vita.

Che dire di quella coppia, così unita! Lei in carrozzella, bloccata da una malattia che ha interrotto una brillante carriera nel mondo della moda, lui così attento e premuroso nell'assecondare ogni desiderio, ogni richiesta appena accennata. E' veramente grande la speranza di questi coniugi, al loro primo pellegrinaggio a Lourdes, in un futuro un po' meno avverso, un po' meno pesante!

Sono arrivate da un Istituto di S. Mauro, dopo avere superato le difficoltà di un consenso a partecipare al pellegrinaggio che si è fatto desiderare.

Anziane, disabili, la più anziana impossibilitata ad esprimersi con la parola, ma così attente a non perdere nemmeno una sensazione della particolare atmosfera di Lourdes.

Chi non ha goduto almeno una volta del sorriso di Giovanni Battista? Accompagnato dalla mamma è ormai un veterano del nostro pellegrinaggio. Quando ha iniziato era un giovanotto, ora è un uomo: sempre in carrozzella ma sempre sorridente! E' un grande segno di speranza per tutti noi, damine e barellieri, perché rispecchia l'amore di Dio per noi.

Non si può non notare, e ammirare, il gruppo delle ragazze del Cottolengo. Come tante scolarette in gita premio, sempre prime ad alzarsi al mattino, sempre diligentemente sedute a tavola in attesa del pasto, sempre prime a partire per le funzioni, sempre riconoscenti alla tua amicizia.

Care ragazze, che ci fate capire come la nostra scala di valori ha forse bisogno di essere ritarata su certi parametri che spesso consideriamo "non valori"!

Alberto di Villa Cortese è anche lui un caro amico che ritroviamo ogni anno con piacere.

Quest'anno abbiamo avuto una grande gioia: la prima Comunione di Pasqualino. A Torino, prima di partire, il papà aveva manifestato il desiderio che il ragazzo ricevesse Gesù a Lourdes. Il nostro assistente don Sebastiano lo ha incontrato a casa accompagnato da un barelliere, così è venuto per Pasqualino il sospirato incontro con il nostro Signore. "Io sono la Via, la Verità, la Vita" ci ha detto Gesù nel Vangelo. Auguriamo a Pasqualino una vita nuova piena di grazia e con Gesù nel cuore.

A ben vedere l'Accueil è veramente un luogo privilegiato di Lourdes: quante amicizie si intrecciano, quanta fraternità si sviluppa e prende corpo. I francesi dicono "partager" che noi traduciamo con condividere. Questa condivisione lascia il segno nei nostri cuori, dopo cinque giorni di convivenza all'Accueil!

Prima di chiudere queste poche righe ancora due parole sul nostro ascensorista: Leonardo, nei momenti di maggior bisogno è lì, con la sua divisa da barelliere a farci andare su e giù nel minor tempo possibile affinché gli orari delle funzioni siano rispettati, perché tutti arrivino puntuali a pranzo e a cena. È un servizio prezioso, ma è soprattutto l'esternazione di una gran voglia di vivere, la testimonianza di una speranza mai sopita.

Cari amici dell'Accueil, eravate 118 e vi portiamo tutti nel nostro cuore. Vi ringraziamo del bene che ci avete fatto, delle tante testimonianze che ci avete dato e vi diciamo arrivederci all'anno prossimo per rivivere con voi la meravigliosa avventura del pellegrinaggio.

C.S.

SANTA MESSA INTERNAZIONALE A LOURDES

Mi alzai molto presto quel mattino, che appena albeggiava, e uscii dall'albergo per andare alla grotta. Non c'era nessuno per la strada, sentivo soltanto il rumore dei miei passi, il gorgoglio leggero del Gave e il cinguettare impazzito degli uccellini che ringraziavano il buon Dio per la nuova giornata radiosa. Poi, ogni tanto, un gruppetto di sorelle damine mi raggiungeva e mi superava per correre alla Grotta o per prendere servizio all'Accueil. Dopo avermi rinfancato lo spirito davanti alla Santa Vergine, ritornai di corsa all'albergo, feci una veloce colazione e, insieme con il mio gruppo, mi avviai alla basilica sotterranea San Pio X°: quello era un giorno speciale, si celebrava la Santa Messa Internazionale.

Convinti di essere tra i primi per cercare un buon posto, erano da poco suonate le otto, appena entrati ci accorgemmo che centinaia di pellegrini ci avevano preceduto, ma noi trovammo ancora una panca libera. Intanto il coro faceva le prove e, sullo schermo gigante, apparivano immagini del Giubileo. Puntuale, alle 9.30, iniziò la cerimonia eucaristica: prima apparvero i labari degli innumerevoli pellegrinaggi, per primo quello della Santa Maria, procedevano lentamente accompagnati dalla musica dell'organo e dai canti del coro; poi, in una lunghissima fila, i sacerdoti celebranti preceduti da colui che teneva alto il Sacro Messale e seguiti dal nostro Vescovo celebrante.

Intanto i corifei annunciavano in tutte le lingue l'avanzare della celebrazione e, sullo schermo gigante, apparivano le parole del coro in latino, italiano, francese, tedesco, inglese, slavo, io ricordavo l'episodio degli Atti degli Apostoli, quando ognuno, stupito, sentiva parlare gli Apostoli nella propria lingua. Tutti noi cantavamo insieme con il coro nelle varie lingue e tutto era molto spontaneo! Soprattutto l'inno del Giubileo, veniva ripetuto in tutte le lingue e anche coloro che non avevano mai cantato ora cantavano a piena voce, non erano neanche stonati! I momenti della celebrazione si susseguivano in modo inconsueto, almeno per me abituato alla tranquilla Messa domenicale nella Cappella della SS. Trinità al Colombaro, celebrate dal nostro signor parroco don Antonio. Ma anche se non capivo mi piaceva lo stesso, ero come affascinato dalle luci e dalle parole dei celebranti. Il Vescovo nell'omelia ci fece toccare il cielo e ci sentimmo come trasportati in un'atmosfera paradisiaca.

Sarà così il Paradiso?, mi chiedevo fra me e me, ognuno potrà parlare la propria lingua e tutti lo capiscono? Perché l'amore non ha bisogno di vocabolario per esprimersi. Al Padre Nostro un nugolo di ragazzi vestiti di un giallo smagliante circondarono l'immenso altare e, alzando le braccia e tenendosi per mano, formarono un fiore enorme che sbocciava davanti ai nostri occhi

DAL NOSTRO ARCHIVIO

Il pellegrinaggio LOURDES 2000

Sacerdoti	10
Medici	6
Damine e Barellieri	225
Pellegrini	489
Totale	730

distribuiti su 13 vagoni

meravigliati. E poi la santa Comunione distribuita da centinaia di sacerdoti che in pochi istanti coprono l'immensa platea e distribuiscono il pane celeste a decine di migliaia di fedeli affamati di Dio, ma composti e ordinati in devota attesa.

Poi la celebrazione terminò e il corteo dei laici, dei reverendi sacerdoti riprese in senso contrario e si avviò verso l'uscita, intanto il coro cantava, e noi insieme con loro, l'inno del Giubileo in tutte le lingue. Poi a poco a poco si spensero le luci dell'immensa Basilica sotterranea lasciando illuminato solo l'Altare, mentre volute d'incenso si perdevano pigramente nel soffitto di cemento grigio e la gente lentamente sfollava, i malati nelle loro carrozzelle, accompagnati dai barellieri uscivano dalla porta di fondo. Si sentiva la gente parlare piano piano, come fosse ancora in preghiera.

Erano trascorse più di tre ore e noi non ce ne eravamo neanche accorti: ero entrato che erano da poco suonate le otto e adesso erano le undici e mezza, il tempo era volato, proprio come volerà l'eternità del Paradiso!

Luigi Ghiglia

LETTERA ALLA MADONNA DI LOURDES

Il treno è arrivato a Lourdes e il mio cuore batte per l'emozione, l'emozione di ritrovare qualcuno che ti è molto caro. "Ritrovare" perché solo a Lourdes lo sento forte la Tua presenza. Ricordo la prima volta che venni: ti avevo portato mia figlia, era piccola ma già sapeva che Tu l'avevi aiutata a nascere nonostante il "NO, impossibile!" della grande scienza. Tu che avevi ascoltato le mie preghiere di ogni giorno, le mie richieste di aiuto e che, nel momento in cui anch'io temetti di dovermi arrendere, mi facesti capire che non dovevo dubitare perché l'avresti protetta. E così è stato. Io, per ringraziarti e per mantenere la promessa fatta, te l'ho portata ed ho scoperto un piccolo mondo di serenità. Dopo circa vent'anni sono tornata in questo piccolo e fantastico mondo, dove si entra spogliandosi della cattiveria, dell'invidia, dell'egoismo, dell'odio; dove si è tutti fratelli, dove, sin dal primo momento, anche un estraneo è un amico. Un mondo dove l'amore e la preghiera sono così grandi e presenti da impregnare l'aria che si respira.

Un mondo che lascia un'impronta nella mente e nel cuore di chi se ne va. Dopo vent'anni sono tornata per chiedere e Tu, anche questa volta, hai ascoltato le mie preghiere e mi stai aiutando. GRAZIE!

M. G. M.

RIFLESSIONI SULL'ESPERIENZA DI STAGE A LOURDES

Si può scoprire la realtà di Lourdes e vivere il suo messaggio cristiano in modi diversi; quello dello stage è senza dubbio uno dei modi più completi per conoscere la vita di Bernardette ma anche per riflettere sulla nostra fede e per vivere la carità cristiana attraverso il servizio ai malati.

A differenza del pellegrinaggio, il ruolo di barellieri e damine a servizio dell'Hospitalité de notre Dame di Lourdes è molto più ampio e variegato e, per questo, richiede una grande responsabilità oltre che una adeguata preparazione tecnica per potere servire malati e pellegrini durante tutta la giornata.

Preparazione tecnica dunque che l'Hospitalité si preoccupa di fornire attraverso una scuola di stage suddivisa in tre anni durante i quali si impara a spostare i malati, a caricarli sui treni, ad immergerli nelle piscine ma anche a sapere stare loro vicino, dare loro sicurezza ed aiutarli a pregare.

Lo stagere poi ripercorre i passi della vita di Bernardette e viene aiutato a riflettere sulla vita della Santa dalle guide spirituali.

Si impara a svolgere diversi compiti e diversi ruoli, ma più che altro si impara ad accettare gli incarichi che ci vengono assegnati dai responsabili e ad adempierli con lo spirito missionario e caritatevole che la giovane pastorella ci ha insegnato con la sua vita umile.

Si lavora con persone provenienti da tutte le parti del mondo e, nonostante la diversità di lingua e di cultura, è bello pensare che lo spirito e la devozione alla Madonna sono in comune. L'universalità della Chiesa si vive a Lourdes più che in ogni altro ambiente anche perché, attraverso la "equipe" si ha l'opportunità di ruotare all'interno delle diverse mansioni dell'Hospitalité (la Gare, l'Esplanade, la Grotta, le Piscine, il Flambeux) rimanendo però sempre assieme agli stessi compagni d'esperienza e potendo così confrontarsi con loro. Dietro ogni equipe ci sono dei responsabili che fanno capo all'Hospitalité la quale si preoccupa di dare ad ognuno un incarico anche in base alle proprie capacità; sempre facendo attenzione a mettere in primo piano il messaggio di Lourdes e la preghiera.

Quella dello stage è una grande esperienza di vita e di fede che uno non può capire se prima non la vive di persona.

Una stagere

L'Hospitalité Notre Dame di Lourdes ha la missione di accogliere nel Santuario di Lourdes i pellegrini e particolarmente i pellegrini malati o disabili: è dunque una Hospitalité di Accoglienza. Vuole prima di tutto accogliere (tutte le persone, da 18 a 65 anni, accettando il principio del volontariato e lo spirito di servizio hospitalier)

E' formata da uomini e donne, fedeli di Cristo " di tutte le lingue, razze e nazioni ", tutti volontari.

PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA COTTOLENGO TORINO

Fondatore ne è San Giuseppe Cottolengo, beatificato il 29 aprile 1917 da Papa Benedetto XV, proclamato Santo il 19 marzo 1934 da Papa Pio XI. Il Santo Cottolengo è nato a Bra in provincia di Cuneo il 3 maggio 1786; viene ordinato sacerdote il giorno 8 giugno 1811.

Il Santo Cottolengo si è proposto ai suoi figli con il suo prorompente esempio di esperienza evangelica, SPIRITO DI CARITA', CONDIVISIONE, PROFONDA RELIGIOSITA'. Ha esaltato il valore dell' Eucarestia, il valore del Cristo presente nella vita dell'uomo particolarmente nel più piccolo. La sua fiducia nella DIVINA PROVVIDENZA è stata la guida di tutte le sue opere. Rendimento di grazie al Padre provvidente in ogni cosa ed in ogni momento, grande devozione alla Santa Madonna, sono stati i pilastri della sua vita. La preghiera, l'adorazione, il servizio gratuito, compiuto in spirito di fede e per amore di Dio, rimangono il capitale della Piccola Casa, CARITAS CHRISTI URGET NOS!

Oggi la Piccola Casa ha succursali sparse su tutto il territorio italiano ed ha raggiunto anche le Americhe, l'Africa e l'India. Ovunque si trovino, i figli del Cottolengo, Suore, Fratelli, Sacerdoti, ripropongono lo stesso spirito del Fondatore, collocando al centro di ogni loro attività, il servizio di carità evangelica, rivolto ai più bisognosi, ai poveri ed agli emarginati.

Finalità della Piccola Casa, oggi come ieri, è quella di offrire un aiuto concreto alle persone più sole e abbandonate che si trovano in difficoltà economica, sanitaria, socio-familiare, portatori di handicap fisici e psichici gravissimi, anziani non autosufficienti in stato di abbandono e qualsiasi altra forma di emarginazione non coperta da Previdenze sociali.

Non solo per il Santo Cottolengo era importante curare gli ammalati, ma anche riabilitarli.

Da sempre nella Piccola Casa viene quindi offerta la possibilità di usufruire dei servizi riabilitativi in essa presenti. Oggi è funzionante un Centro di Attività riabilitative che, dal lunedì al venerdì sia al mattino che al pomeriggio, hanno assunto sempre maggiore consistenza, concretandosi in interventi operativi di riabilitazione o di mantenimento, sia di gruppo sia individuali, in base alle necessità dell'utenza.

Le attività riabilitative che si svolgono nel Centro, oltre alla piscina sono : la ginnastica, la danza, la psico motricità, l'atelier della fiaba, e alcuni trattamenti individuali quali lo shatsu, l'eutonia, la riflessologia plantare, il massaggio metamorfico; esse sono rivolte a disabili adulti, portatori di handicap fisico-psichico-sensoriale, residenti all'interno della Piccola Casa.

Anna Maria

Benvenuti Pellegrini.

Una caro benvenuto a tutte le persone che hanno partecipato in veste di pellegrini ai pellegrinaggi di Lourdes e Banneaux organizzati dalla nostra Associazione.

Da poco più di un anno stiamo cercando, con l'aiuto di queste poche pagine, di rendere i soci dell'Associazione Santa Maria più partecipi e sensibili alla vita dell'Associazione stessa.

Inizialmente, in fase sperimentale, si era deciso di inviare questo opuscolo solamente al personale di servizio ovvero, in numero maggiore, alle damine ed ai barellieri.

Dopo questa prima fase che a parer nostro è riuscita pienamente, è stato deciso di ampliare la divulgazione di queste pagine anche ai pellegrini. Tale decisione è stata presa con l'obiettivo di mettere a disposizione le notizie e le esperienze di tutti i soci dell'Associazione. La nostra convinzione è che alcune persone avrebbero, o meglio ancora hanno sicuramente qualcosa da dire, situazioni particolari vissute durante i pellegrinaggi, esperienze da raccontare, ma purtroppo non hanno mai avuto l'occasione o i mezzi per poterlo fare. Questo opuscolo può e sicuramente vuole essere il mezzo attraverso il quale ognuno di noi possa "raccontarsi" mettendo a disposizione di altri esperienze di vita che, a volte purtroppo, rimangono sepolte dentro di noi.

La nostra speranza è che attraverso i vari articoli anche il pellegrino possa partecipare in modo più attivo alla vita dell'Associazione e nello stesso tempo inviare alla redazione i propri racconti. Non preoccupatevi della forma, non abbiate timore di scrivere o di commettere errori. Siate certi che non verrete giudicati. Ognuno di noi ha il proprio modo di esprimersi ed è giusto che tale rimanga. L'importante è fare.

Riteniamo che l'essere pellegrino non significhi solamente salire sul treno e recarsi ai Santuari mariani, bensì abbia un significato che vada oltre la settimana di pellegrinaggio. Tutti noi siamo in perenne cammino e perché, riprendendo il titolo del nostro opuscolo, non camminiamo insieme?

Non rimane altro che darvi nuovamente il benvenuto e chiedervi di avvicinarvi in maniera più attiva alla vita della nostra Associazione. Il primo passo? Raccontate le vostre impressioni, le vostre esperienze, scrivetele ed inviatele.

Massimo

COSE DI CASA NOSTRA

Dedicato, NON SOLO- MA
SOPRATTUTTO alle DAMINE ed ai
BARELLIERI

Nelle nostre rubriche " COSE DI CASA NOSTRA " oppure " APPUNTAMENTI " vengono segnalate di volta in volta sia le iniziative intraprese che eventuali notizie in relazione a cose da fare, che, anche se scritte in ultima pagina, sono molto importanti e non solo vanno lette ma, soprattutto, memorizzate!

Si è pensato infatti di non più spedirle singolarmente, anche per evitare inutili spese postali, avendo a disposizione la possibilità di comunicare con voi tramite il giornalino.

Nel futuro quindi contiamo sulla vostra collaborazione nonché lettura.

SINDONE 2000

Come già segnalato sul n° 6 di maggio, per coloro i quali faranno servizio, sono da ritirare, presso la sede in Corso Regina, il documento di riconoscimento con fotografia ed il foglio con date ed orari da confermare con la firma (PASS), chi deve ancora provvedere si dia da fare...E' TARDI !!

Per quanti invece hanno già provveduto ed hanno fatto delle variazioni, il foglio aggiornato e definitivo verrà inviato per posta al recapito lasciato sulla domanda; tale documento si ricorda dovrà essere conservato come promemoria dei servizi ma soprattutto per chi userà i mezzi pubblici di trasporto servirà per utilizzarli gratis, presentandolo unitamente al documento di riconoscimento, un'ora prima e una dopo il servizio.

Si ricorda che ogni variazione effettuata va segnalata UNICAMENTE alla segreteria dell'Ostensione in Via XX settembre 87-tel. 0115215960 che provvederà al rilascio del nuovo PASS aggiornato.

Si ricorda altresì che la divisa sarà come quella dell'Ostensione del 1998 cioè per i barellieri il giubbotto con il distintivo dell'Associazione, per le damine il grembiule bianco (sopra a gonna e maglia blu) sempre con il distintivo dell'Associazione; per il personale nuovo che non ha la divisa sarà sufficiente il distintivo dell'Associazione.

Se avete dei dubbi o necessità di ulteriori chiarimenti siamo disponibili in Associazione: lunedì- mercoledì- venerdì ore 9-14 nei mesi di luglio e settembre.

BANNEUX

Vi invitiamo al PELLEGRINAGGIO GIUBILARE a BANNEUX dal 5 all'11 ottobre.

BANNEUX è un Santuario abilitato a lucrare l'indulgenza plenaria.

La Madonna dei poveri ci attende per condividere momenti di preghiera, d'amicizia tra ammalati, pellegrini e personale.

Per informazioni telefonare in sede ai numeri 011882071-011837086 il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 14.30 nei mesi di luglio e settembre fino ad esaurimento posti.

ATTENZIONE-ATTENZIONE

Ci è giunta segnalazione che alcuni volontari di una associazione in aiuto dei disabili chiedono delle offerte in denaro, è stato fatto anche il nome della Santa Maria, preavvisando il passaggio attraverso telefono. PUNTUALIZZIAMO: La nostra Associazione non ha mai delegato e non ha mai predisposto una richiesta del genere! Sono da ritenersi richieste non fondate e fasulle.

DIFFIDATE E FATE ATTENZIONE

Nell'augurare a tutti BUONE VACANZE
vi salutiamo e vi ricordiamo che riapriremo a settembre.

LA SQUADRA

BENOTTO Massimo
LISTA Ciro
MAFFEIS M. Grazia
FURIONE Marisa
RAMELLO Bruno
TOIA Anna Maria